

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 5.—
» a domicilio	» 20	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 13.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le ASSOCIAZIONI DI RISTORNO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi ciascuno
» fuori » » » »
» arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere meno interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 9 agosto.

Le potenze in Oriente.

Il *Diritto* di ieri sera conteneva nelle sue ultime pagine una breve nota: « È accesa una viva polemica fra i maggiori giornali europei, ed in questo momento, in particolar modo, fra gli inglesi ed i francesi, a proposito del contegno delle Potenze circa la questione ellenica. I giornali inglesi rimproverano i francesi di essersi fatti sempre i campioni della Grecia e di tirarsi ora indietro. A loro volta, i giornali francesi accusano di avventatezza la politica inglese e dichiarano di non volerla seguire, ammaestrati a prudenza ed a cautela dall'esperienza. Questa polemica è un sintomo significativo, come l'altra che ebbe luogo fra gli stessi giornali francesi ed i tedeschi, poco tempo addietro. Allora si parlò di una spedizione di ufficiali francesi in Grecia, i giornali tedeschi applaudevano. Questi applausi determinarono la ritirata, e della spedizione non si è più parlato. Abbiamo voluto dare un semplice cenno di ciò, perché i lettori vi possano trovare la spiegazione, se non l'intuito, in gran parte, della sosta che hanno fatto le potenze. I due problemi, l'orientale e l'occidentale, sono intimamente connessi, ed il secondo preleva sul primo. »

Crediamo che quest'ultima osservazione del *Diritto* colpisca nel segno: problema occidentale non solo è intimamente connesso coll'orientale, ma vi ha la prevalenza: il malanno di non essersene accorti, o di dar vedere di accorgersene altro che esso.

Il *Diritto*, se non è inganniamo, appartiene a quella schiera di giornali, che erano i più, che volevano e bat-

tevano le mani alle vittorie tedesche nel 1870. Noi appartenemmo alla schiera di quelli, ed erano i meno, i meno assai, che nell'umiliazione della Francia sceglievano il germe di future confliggenti, d'interminabili guerre in Europa, che è quanto dire di un regresso nel cammino della civiltà.

Lo comprendiamo: c'era di mezzo la questione di Roma, e gli Italiani avevano una fretta grandissima e legittima di andare a Roma. Noi però confessiamo, e non ce ne importa un fico di scandalizzare gli spiriti Quiriti, noi avremmo aspettato anche mezzo secolo ad andare a Roma, piuttosto di arrivarvi al prezzo della inimicizia della Francia. Possono palliare i fatti finché vogliono i neofiti della politica; ma il 1870 ci ha reso la Francia nemica.

Indipendentemente poi da ciò che possa vedersi l'Italia, per noi sta come assioma che una Germania onnipotente nel cuore d'Europa non è un bene per alcuno.

Noi possiamo sbagliare, anzi desideriamo di sbagliare; se abbiamo un timore gli è appunto quello d'indovinarci.

Un ufficio turco.

Siggnori: anche il governo turco ha i suoi uffici. Uno dei più accreditati fra essi è il giornale il *Vakit*, di cui troviamo riassunta una nota nei giornali di Francia oggi arrivati.

Dice il *Vakit* che, nelle regioni diplomatiche di Costantinopoli, si parla con grande indifferenza, con assoluta noncuranza della famosa dimostrazione navale, come di cosa che non debba più avere alcun effetto, o che, se lo avesse, sarebbe quello di lasciare il tempo che ha trovato.

A Costantinopoli si sono accorti da un pezzo che l'accordo delle Potenze non è possibile, specialmente per ciò che riguarda la questione greca: si sa che, soprattutto in Francia, i

pruderi ellenici sono cessati, ed in Inghilterra non furono mai che pruderi a parole.

Crediamo che a Costantinopoli, almeno questa volta, non s'ingannino. Tutto si riassume nel motto tragico: parole, parole, parole.

VERIFICA DELLE ELEZIONI

L'esito di un numero non indifferente di elezioni suppletorie va riconfermando di volta in volta le considerazioni, già fatte dal nostro e da moltissimi altri giornali, sulla giurisprudenza difettosa dell'attuale sistema parlamentare, in ciò che riguarda la convalidazione delle elezioni medesime.

Quella giurisprudenza è basata in ogni sua parte sul piede francese: più o meno dunque produce tra noi gli stessi inconvenienti, che si verificano in Francia, dove, benché in repubblica, il temperamento dei partiti politici, non diversifica molto, specialmente da qualche tempo in qua, dal temperamento dei partiti, nei quali si divide il nostro ambiente parlamentare. Ci saranno delle *nuances* di altra specie più o meno dipendenti dalla ragione storica delle diverse fasi politiche, per cui la Francia è passata, ma, presa nel momento, anche la Camera francese, oltre la linea più marcata,

da cui sono divisi quelli, che vogliono correre precipitosamente, da quelli che vogliono andare avanti piano, ma sano, contiene gruppi e sottogruppi, che hanno per divisa le loro personali aspirazioni.

Il sintomo più parlante di queste, la prova più palmare dell'acrimonia, che regna fra le chiesuole politiche, tanto al di là che al di qua delle Alpi, si riscontrano principalmente quando si tratta della verifica delle elezioni. Ed è ben naturale, una volta riconosciuto che alle ragioni della giustizia e dell'equità sogliono prevalere le ragioni di parte. In nessuna circostanza come in quella delle elezioni, la ragione di parte può avere il suo sfogo efficace, poiché si tratta nientemeno che di eliminare *ipso facto* dal campo incomodi avversarii.

Degli eccessi, a cui si arriva battendo questa via, ne abbiamo avuto moltissimi esempi tra noi, specialmente nell'ultimo scorcio della tornata parlamentare, e peggio ancora la Camera, fece man bassa della volontà solennemente espressa dagli elettori, decretando, il ballottaggio per taluna, o annullandone qualche altra con esempio inaudito di spirito partigiano.

Milano, Mirandola, e Genova particolarmente, informino. Si prevedeva fino d'allora, che gli elettori pregiudicati e come inascolti nel loro diritto, avrebbero preso una nobile rivincita; e l'hanno presa davvero nel modo più splendido e più sicuro per infliggere a chi se l'è meritata una solenne censura. Il nostro partito vede infatti rientrare nella Camera coloro, che, per un atto di palese ingiustizia della Camera stessa, n'erano stati eliminati.

Ma non è tanto nell'interesse di partito, che noi ci rallegriamo di questi risultati delle elezioni suppletorie, quanto nell'interesse del decoro parlamentare. Due o tre, od anche dieci seggi di più nella Camera non riaprono la porte del potere ai nostri amici.

Però i casi ripetuti di queste elezioni, che sono una condanna del sistema seguito dalla Camera nella verifica dei poteri, dimostrano la urgente necessità che quel sistema sia modificato, se non si vuole che il diritto elettorale diventi zimbello di partigiani, che guastano l'assemblea legislativa, e perda ogni suo pregio per chi sa, che, dopo averlo esercitato, rimane sempre in balia d'altrui alterarlo o renderlo nullo.

Non intendiamo di diffonderci sulla migliore giurisprudenza da a-

dottarsi nel sistema parlamentare per la verifica dei poteri. Certo è che il metodo attualmente in vigore è pessimo. Lasciare alla discrezione del Presidente la nomina dei membri componenti la Giunta delle elezioni, quando questo Presidente, sia pure animato dallo spirito più imparziale deve non solo fare i conti colla volontà della maggioranza, ma spesso ne segue anche i capricci, non è che mettere a discrezione di questi capricci, o, per dirla più chiaramente, non è che subordinare al despotismo di quella maggioranza, il giudizio sulla regolarità delle operazioni elettorali, per le quali non può essere competente, che un tribunale affatto estraneo ai partiti.

La nomina della Giunta da parte della Camera riprodurrebbe lo stesso inconveniente.

La giurisprudenza inglese, che rimette al magistrato le elezioni contestate, nessuno vorrebbe negarlo, è la più giusta, la più liberale di tutte.

Parabola disposta ad andare in brodo di giuggiole, quando parlano della libera Albione, non suggeriscono qualche cosa di simile?

Aspettate che diventino minoranza. Chi sa?... Allora...

APPENDICE (60) del Giornale di Padova

Intorno a una sorgente

ROMANZO DI GUSTAVO DROZ

Ben inteso, la vecchia chiesa del villaggio fu battuta giù e riedificata una primavera, e l'abate Desvialle acconsentì ad esserne nominato curato, a condizione espressa che il primo vicario potesse farne le veci durante le sue assenze. Dopo aver parlato delle cose, mi sia permesso dire una parola degli uomini. Conte di Manteigne, che aveva voluto rimanere estraneo ai primi anni del suo suocero, che protestò perfino colla sua assenza prolungata contro il miracolo, fu vivamente colto quando vide cogli occhi suoi i benefici della intrapresa.

Egli comprese allora i benefici enormi che gli procurerebbe il grande stabilimento. Saggiamente consigliato dal suocero, egli entrò poco per volta allo studio del negozio, fu l'intermediario officioso tra Larreau ed i diversi personaggi che volevano conungersi a lui. Egli entrò in rapporto col ministro, che, desiderosissimo di attirare a sé un uomo il cui nome aveva grande autorità nel dipartimento, lo accoglieva con squisita cortesia. Il prefetto terminava la conquista del conte, ed un bel mat-

tino il signor di Manteigne gettò uno sguardo di stupore e di dispetto al suo passato. Egli era del resto in quell'età in cui le prime ambizioni cominciano a germogliare nello spirito. Non aveva veduto per lo innanzi nel suocero che un arricchito volgare, un uomo da nulla, da cui lo separava un abisso; e si domandò per la prima volta se per caso il padre di sua moglie fosse semplicemente un uomo di genio. Volle subito sincerarsene; gli rivolse qualche domanda vaga sui suoi disegni e restò meravigliato dalla finezza, dalla penetrazione, dalla sicurezza d'occhio di questo capitalista incomparabile. Man mano che entrava più addentro nell'intimità dell'antico mercante di canelle, rimaneva stupito di trovarsi con lui in perfetta comunanza d'idee. Ciò che egli sognava confusamente, suo suocero glielo traduceva in termini precisi, netti, pratici. D'allora in poi nulla più gli parve inutile. Promosse comizi agrari, fece tentativi per scavi di marmo della montagna, compose delle relazioni sopra una miriade di quesiti importanti. La sua operosità divenne prodigiosa. Tentò esperienze, propose millanta cose, divenne l'amico del prefetto, che, una bella sera a pranzo, gli nascose sotto il tovagliolo un nastro ottenuto per lui.

Quanto alla contessa, non sapeva come ringraziare il cielo della sua felicità. Ella possedeva suo marito, aveva trovato il suo cuore, lo vedeva finalmente quale lo aveva sognato, vale a dire corteggiato, festeggiato, ricco, sulla via di giungere a tutto, padrone di casa, pieno di disinvoltura

e di nobiltà, portando con dignità il gran nome di Manteigne. Dal canto suo, il conte Giovanni aveva rapidamente compreso che il concorso di sua moglie non era di poca importanza nel compito che aveva intrapreso, e siccome non faceva più le cose a mezzo, era divenuto il modello dei mariti; poi aveva preso gusto a queste virtù coniugali che consolidavano la sua posizione. Il nastro rosso terminò di renderlo innamorato della contessa... Forse non ignorava ch'ella aveva parte in questo favore.

XXIV.

Pochi giorni sono essendosi il conte assentato dopo il desinare per far visita ad una sua giumenta ammalata, il signor Larreau, la contessa, l'abate Desvialle ed il prefetto si trovavano soli nel salotto azzurro, e conversavano allegramente. In capo ad un istante, la signora di Manteigne si tolse lentamente dai cuscini sui quali era adagiata, si mise al piano forte, si liberò d'una mezza dozzina di braccialetti che potevano impicciarla, ed incominciò la sinfonia del *Don Giovanni*.

Se v'è momento in cui la musica è deliziosa, è certo dopo pranzo, quando, comodamente seduti, si può gustarla con agio. L'abate Desvialle ed il prefetto l'amavano così. Quanto al capitalista, meno sensibile a tali delicatezze, si era avvicinato ad una lampada, e scorreva i giornali e gli opuscoli ammassati sul tavolino.

Uno di questi opuscoli conteneva senza dubbio un articolo del più alto interesse, poiché, avendo la contessa

cessato di suonare, il signor Larreau non alzò gli occhi e continuò la sua lettura, cosa singolare, perché egli era sempre il primo a complimentare sua figlia, e, quantunque avesse in orrore la musica, solitamente, alla fine d'ogni pezzo, lo vedevate raggianti di entusiasmo.

« È soddisfatto il mio signor padre? disse la contessa toccando col dito la spalla del capitalista. Costui si rialzò ad un tratto come uomo che venga svegliato di botto. « Perdoni, piccina, non ho sentito nulla; stavo leggendo qualche cosa di interessantissimo. »

« Amabilissimo! e si può sapere il titolo di questo fascicolo? »

« Gli *Annali della Propagazione della Fede*. »

« E di che si tratta? forse a dire dell'abate Desvialle, qualche martire senza dubbio? »

« Vi leggerò la lettera, mormorò Larreau. « Caro e venerato collega, ecc. ecc. » Lascio stare l'esordio. Ah! ecco: « Kuen-ting-pao, 6 dicembre 18... »

« Lo spavento regnava da per tutto. I banditi inseguiti dalle truppe imperiali, penetrarono nella provincia. Non per questo io tralasciai di celebrare la santa messa come al solito, chiedendo a Dio la sua divina protezione che sola poteva salvarci. Dopo l'ufficio, trasportammo i vasi sacri, i libri ed i registri in un luogo fuori mano, e sotterrammo il tutto a un centinaio di passi nell'interno del bosco; dopo di che ci preparammo a fuggire verso la montagna trasportando i fanciulli ed i vecchi sopra

barelle. Non avevamo potuto riunire che pochi viveri, insufficienti certo; ma l'importante era di giungere a tempo sulla montagna. »

« Non è punto allegro ciò che state leggendo, mormorò il prefetto, che aveva ancora il *Don Giovanni* nelle orecchie. « L'eroismo di questi santi martiri della fede è veramente sublime, soggiunse l'abate Desvialle spingendo un piccolo cuscino sotto le sue scarpe verniciate. Il capitalista proseguì: « La salvezza del mio caro gregge era tutta riposta nell'energia di un nuovo missionario arrivato di pochi giorni fra noi. Questo degno confratello è uomo grande e robusto, dotato d'un coraggio e d'una fermezza rara. Appena ebbe appreso il pericolo da cui eravamo minacciati, egli insisté perché abbandonassimo il villaggio. « Io m'incarico di tutto. » soggiunse egli con energia, farò io la guardia alle case. « Ma voi sarete trucidato, mio caro Roche, gli dissi, la vostra vita è preziosa, e... »

« Come? interruppe la contessa, Roche... Roche! si tratterebbe forse dell'abate Roche, l'antico curato di Manteigne? »

« Non me ne stupirei, rispose l'abate Desvialle, credo di aver sentito dire all'arcivescovo che l'abate Roche è ora in China o giù di lì. »

« Ma voi sarete trucidato... ecc. »

« Ciò non è certo. In ogni caso, saprò trattenermi qui questi selvaggi tanto da darvi tempo di guadagnare la montagna. Io l'abbracciai colle lagrime agli occhi e partimmo. »

« Il nostro povero ovile non ha che un'entrata molto stretta. Il coraggioso missionario vi accumulò quant'egli potè, tavole, ed altre cose, non coll'animo di opporre ai briganti un serio ostacolo, ma per far loro credere ad una resistenza che potesse ritardare il loro attacco. Ciò fatto, egli si rinchiusé in una delle prime capanne, fece una barricata come potete meglio, ed aspettò l'ora buona. Allora apparve all'entrata del villaggio un drappello di briganti, molto inquieti per gli ostacoli che loro sbaravano il cammino. Il coraggio non era il loro forte; si consultarono; lentamente, ad uno ad uno, si aprirono un passaggio in mezzo ai mobili ammonticchiati, e penetrarono nel villaggio, colla sciabola in mano. Intanto il nostro venerato Roche contava i minuti, il suo pensiero era con noi; egli indovinava che non eravamo ancora al sicuro, ed indirizzava al cielo le sue più fervide preghiere. »

« Finalmente i briganti mossero diritto alla capanna entro cui egli erasi rifugiato, e picchiarono alla porta mandando alte grida. Vedendo che non veniva loro risposto e che la porta restava chiusa, tentarono di sfondarla, e non tardarono a riuscire. Sette od otto di questi demoni si precipitarono allora nella casa, pronti ad esterminare i disgraziati cristiani che speravano di trovarvi: ma il nostro coraggioso collega, che voleva sopra tutto guadagnare tempo, saltò da una finestra, che si apriva dietro alla capanna, e, facendone il giro, piombò all'improvviso sui tre o quattro banditi rimasti prudentemente al di fuori, rovesciò l'uno di essi, s'impadronì della lancia ch'egli teneva in mano, e, nuovo Sansone, caricò gli altri con un vigore sovrumano. »

(Continua)

Nella legge sulla privativa del sale sono disposizioni di favore per il prezzo del sale da usarsi nella pastorizia e come materia prima nelle industrie, ma ne sono esclusi gli esercenti caffè pel congelamento dei gelati...

Da ciò derivano due conseguenze dannose all'erario; le frodi e la fabbrica del sale refrigerante che fu autorizzata dallo stesso governo...

Ora non sarebbe bene estendere la disposizione di favore pel prezzo a vantaggio della industria delle congelazioni?

Sappiamo che su questo argomento alcuni esattieri dell'Alta Italia hanno presentato delle domande al Ministero delle finanze. Con queste domande motivate, a saggi criteri, si chiede un trattamento che, pur non eguagliando in favore né la pastorizia, né l'altre industrie ora contemplate dalla legge...

Le considerazioni svolte dai esattieri appaiono degne di esame e noi ci auguriamo che essa formino oggetto di studio per una risoluzione che torni utile all'erario ed agli esercenti che vi sono interessati.

LA DIPLOMAZIA IN ORIENTE

Il Moniteur Universel fa queste savie considerazioni:

« Giamai dacché esiste una diplomazia e un diritto delle genti non si era visto l'Europa dirsi ad una potenza in piena pace. « Siete invitata a spogliarvi di due provincie a profitto di uno dei vostri vicini, che ha bisogno di un tale sacrificio per parte vostra, e voi dovete farlo per riguardo nostro... »

« Come mai in un intervallo di cinque mesi Freycinet ha creduto potere rifiutare e dare successivamente Giannina e Matsova alla Grecia? « Queste variazioni opportuniste, conchiude il Moniteur, sono ammissibili nella questione dell'amnistia, nella compilazione di un piano di strade ferrate, ma nello stabilire le frontiere tra due Stati non si possono spiegare assolutamente. Comunque sia le potenze europee si trovano oggi nell'alternativa o di inchinarsi dinanzi al rifiuto della Turchia o di prendere contro di lei misure coercitive. La Porta dovrebbe approfittare delle circostanze per fornire lei stessa gli elementi d'una transazione: essa non è in grado di sfidare il malcontento delle potenze ed agirebbe prudentemente cercando di disinteressarle con offerte ragionevoli. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Le voci di probabile modificazione ministeriale sono categoricamente smentite per ora, e se mai modificazione vi dovrà essere, non accadrà che in autunno.

I ministri sparpagliati di qua e di là non sono disposti a separarsi dai posteggi.

Leggesi nell'Opinione: « Si dà per certo che il Governo di S. M. Ellenica ha nominato ministro plenipotenziario a Roma il sig. Maurocordato, in luogo del sig. Pappariopoulo, che finora tenne quell'ufficio. »

cordato, in luogo del sig. Pappariopoulo, che finora tenne quell'ufficio. Il sig. Pappariopoulo aveva saputo acquistarsi molte simpatie in Italia, adoperandosi a stringere vieppiù le buone relazioni fra il nostro paese e la Grecia. La notizia della sua partenza è stata qui udita con sincero rincrescimento. Noi non dubitiamo, però, che il suo successore saprà cattivarsi anch'egli la stima del nostro paese. »

TORINO, 7. — Il municipio ha ricevuto ufficialmente la notizia che il ministro delle finanze ha aumentato di L. 200,000 il canone annuale daziario della città di Torino.

In seguito a tale comunicazione, il sindaco ha convocato la Giunta municipale per discutere sulla importante questione, e sindaco e Giunta furono unanimi nel respingere l'aumento domandato dal Governo, anzi, dice la Gazzetta del Popolo, riconoscendo impossibile dal canto loro l'assumere la responsabilità di presentare e sostenere davanti al Consiglio comunale il contratto proposto dal ministro delle finanze, decisero di presentare in massa le loro dimissioni nel caso che il Governo insistesse nelle sue ingiustificabili pretese.

— 8 — Dice la Gazzetta del Popolo che il Re di motu proprio elevò alla dignità di conte il senatore Ferraris, sindaco di Torino. NAPOLI, 7. — Stemanò è partita per Civitavecchia la seconda divisione della squadra, comandata dall'ammiraglio Fincaì e composta delle corazzate Roma e Palestro.

A Civitavecchia avrà luogo la funzione per la consegna della bandiera offerta dalle signore romane alla corazzata Roma. — È qui giunto il ministro della marina ed è ripartito per Castellammare. — Lunedì si riunirà il Consiglio provinciale. (Opinione) SPEZIA, 7. — Il temporale scatenatosi iersera gustò i preparativi delle feste. Sono arrivate le corazzate componenti a squadra.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Il J. des Débats in un notevole entrefile su la questione greco-turca, dice: « È la prima volta dopo dieci anni, che una questione di politica estera appassiona vivamente l'opinione pubblica in Francia; è la delle decisioni del suo governo e sembra volere controporre mediante un serio esame. »

Al contrario del Constitutionnel il J. des Débats propugna un azione energica ed efficace da parte del gabinetto francese.

Leggiamo nel Telegraph: « Glulo Ferry è partito ieri per Vozgi. Lo ammiraglio Jau è subbarry parte oggi per Cherbourg. L'assenza della più gran parte dei ministri ha impedito che il governo deliberi finora sulla risposta a darsi alla nota della Porta. Dal resto, la questione estera sembra che entri in una fase più tranquilla. La Francia nella sua politica di riserva e di raccoglimento non deve prendere l'iniziativa nella risposta collettiva delle potenze. »

INGHILTERRA, 7. — Nel Consiglio dei ministri, tenuto la mattina di mercoledì, fu risolto di mandare in Irlanda una forza da 800 a 1000 uomini in vista di probabili subbugli dopo il respingimento del bill di compensazione. Queste forze saranno fornite dalle tre divisioni militari di Chatham, Plymouth e Portsmouth, la prima delle quali darà 11 ufficiali e 304 soldati.

AUSTRIA-UNGHERIA, 6. — La N. F. Presse, discutendo sull'imminente introduzione della legge militare — in ciò che riguarda la landwehr — nei distretti di Ragusa e Cattaro, ricorda le umiliazioni che il governo dovette subire in seguito all'insurrezione nel Crivossie, ed esorta a fare questa volta le cose con energia, avvertendo che il principe Nikita del Montenegro adocchia la Erzegovina.

7. A Baunan alla frontiera prussiana il vescovo Hais di Höniggrätzer oressimò ultimamente 7000 ragazzi della parte prussiana della diocesi di Praga e di quella di Breslavia. Dopo le leggi di maggio non potendo in Prussia essere amministrata la oressima, un numero immenso di prussiani passarono la frontiera. Per impedire trasferirli furono raddoppiate le sentinelle alla frontiera.

GRECIA, 5. — I greci di Costantinopoli sono stati invitati segretamente a farsi inscrivere al consolato ellenico

par servire come volontari in una legione che porterebbe il nome di legione Olga.

Fino ad ora se ne sarebbero arruolati una sessantina. SERBIA, 5. — La Serbia è malcontenta dell'ostacolo, che sulla via del suo ingrandimento pone l'occupazione austriaca della Bosnia. La semi-ufficiale Zastava esprime la speranza che la Russia e l'Inghilterra verranno ad un accordo intorno alla questione bulgara e bosniaca; il che significa che la Serbia spera di ottenere una parte, se non tutta la Bosnia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 agosto contiene:

Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

R. decreto 22 luglio che istituisce un nostro Consolato in Cairo (Egitto).

R. decreto 25 luglio che approva l'annessa tabella degli assegni locali da corrispondersi al personale consolare di prima categoria.

R. decreto 25 luglio che approva l'organico del personale inferiore per servizio dei magazzini centrali militari.

R. decreto 25 luglio che aggrega a quella di Capitello la Delegazione di porto di Policastro (Castellammare di Stabia).

Disposizioni nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 9 agosto.

B. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova.

Ieri, 8 corr., dopo l'annuncio della morte del socio prof. Pietro Ferrato con un breve cenno commemorativo e l'interessante lettura del prof. Vlacovich, di cui sarà tenuto parola, l'Accademia raccoltasi in seduta serena nominava:

- 1° Soci onorari. Alberto ing. Cavalletto Francesco avv. Piccoli Francesco Da Lazzaro Antonio avv. Dozzi.

2° Nella classe delle Scienze Mediche: Socio ordinario.

3° Nella classe delle Scienze Morali e letterarie: Socio ordinario. Adolfo prof. Sacerdoti. Soci corrispondenti. Alberto avv. Morelli Abate Stefano Plombin di Montebellio.

La sorte in fine ha designati i lettori del venturo anno accademico nei soci ordinari: Keller, Benvenuti, Bacchia, Gloria, Rossati, Vanzetti, Turazza, Sacerdoti, Borlinetto, Coletti, Tolomei, Cerato, Malmignati.

G. B. DOTT. MATTIOLI, segretario. Scuola Scalcerle. — Ieri, al tocco, ebbe principio la solennità della distribuzione dei premi alle alunne della Scuola Scalcerle.

Assistevano il R. Prefetto, il Sindaco, il Provveditore agli studi, l'assessore Tolomei il prof. Bellavitis e Bonatelli, nonché le signore contessa Malmignati, Tassarò ed Omboni.

Poi c'era un pubblico affollatissimo di signore, che rendevano più brillante ed animato l'ambiente della sala del palazzo di Via Concarola.

Il prof. Lanzani lesse un suo discorso intorno agli utilissimi ammaestramenti che la donna deve ritrarre dallo studio della istoria, e ruppe con grande calore una lancia contro la cosiddetta emancipazione del sesso debole — parola grossa, ch'empie la bocca ai liberali dei nostri giorni.

L'oratore usò di una forma robusta e di pensieri nobilissimi, accentuando con voce vibrata i punti più salienti del suo discorso.

Quindi un coro cantato dalle alunne un vero bouquet di creature gentili, vestite di bianco, sorridenti e felici per quella festa desiderata.

Il coro piacque e fu applaudito. Quando furono dispensati i premi, successe un po' di musica della banda cittadina; poscia un altro coro; da ultimo il pubblico si mosse per esaminare i lavori distribuiti con bel garbo nel mezzo e lungo le parti d'una seconda sala.

Noi di lavori femminili non ce ne intendiamo quasi affatto; pure, prestando

orecchio alle osservazioni che uscivano di bocca alle signore, che li esaminavano, abbiamo raccolto la manifestazione della lode più sincera.

E tutto ciò oltrechè i buoni risultati nello studio — torna a merito sommo della direttrice signora Ruzze, che s'occupa con tanto amore della sua Scuola.

Un mezzo miracolo. — A S. Martino di Lupari, nei giorni scorsi, successe qualche cosa che avrebbe potuto parere un miracolo, se non fosse stato un fenomeno semplicissimo.

Infatti fu osservato che un'immagine in legno della Madonna portava sul volto certi segni d'umidità, che assomigliavano o a lagrime, o a sudore.

Tosto la notizia si diffuse per il paese e si giudicò trattarsi né più né meno che d'un miracolo.

La Madonna sudava e piangeva! Quindi un accorrere di curiosi alla Chiesa per constatare de visu il caso nuovissimo, e un po' d'allarme nelle autorità, che sanno ciò che può produrre nei contadini la superstizione religiosa.

Ma sembra che non ne sarà nulla. Ed ecco come andò il negozio.

Da molto tempo — sulla soffitta della Chiesa — stava lontana dagli onori dell'altare una Madonna — quella appunto di cui parliamo — rovinata dagli anni e dalle tignuole.

Quando — non ne conosciamo il vero motivo — negli ultimi giorni dello scorso luglio, fu tolta dalla soffitta, e riportata in Chiesa, per essere condotta trionfalmente in processione.

Il non solo, prima della solennità, si pensò di ristorare un po' le guance scolorite della immagine, e la intonacò d'acqua sua vernice, che riparava male ai guasti patiti.

L'umidità, la qualità della vernice, o alcun che di simile, produssero il fenomeno di trasudamento, che cagionò quel po' di curiosità religiosa negli abitanti di S. Martino di Lupari.

E questo è quanto.

Alloggio per forza! — Certo Gomirato Sante, senza fissa abitazione, e crediamo anche senza occupazione, si recava da alcune sere a dormire presso Isola Domenico, stalliere in Via Gigantessa.

Il Gomirato si presentò anche iersera all'Isola per ottenere il solito posticino sul fenile.

Ma l'Isola non volle saperne ulteriormente ed oppose un deciso rifiuto.

Si bisticciarono; pare c'entrasse anche qualche bicchiere di vino; ad ogni modo il Gomirato si stimò in dovere di applicare una bastonata sul capo all'Isola e poi di darsela a gambe, forse in cerca d'altro luogo più ospitale... meno esposto alle ricerche della Pubblica Sicurezza.

La bastonata suddetta procurò all'Isola una ferita, dichiarata guaribile in brevissimo tempo dai medici dell'ospedale.

Abbiamo sempre migliori notizie sulla salute del nostro amico capitano Tormene, il quale, confortato anche dalla presenza dei parenti recatisi a trovarlo in Roma, poté già intraprendere il viaggio per Montecatini dov'è arrivato in condizioni relativamente buone.

Se non sopraggiungono, come speriamo, incidenti nuovi a ritardare la guarigione del nostro amico, calcoliamo di vederlo presto fra noi perfettamente risanato, e saremo lieti di poter gli fare in persona le nostre congratulazioni.

Frattanto dobbiamo una espressione di sincera riconoscenza e di lode al bravo dottor Facci per una cura difficile, che, onorando lui, onora la scienza, e mercede la quale una persona, che ci è carissima, come il Tormene, fu scampata da serio pericolo.

Malore improvviso. — Verso le 6 pom., di ieri, nel recinto del Prato della Valle, avvenne un caso tristissimo.

Certo Scanzorla Agostino, calzolaio, sui cinquantacinque anni, mentre stava chiaccherando seduto sovra una delle panche di pietra, fu preso da un malore improvviso, che lo fece cadere a rovescio sul terreno.

Scoscoro dagli assistenti, si riebbe alquanto; e allora tosto si provvide perchè fosse trasportato all'ospedale.

Arresto. — Chierico Domenico di Venezia, venditore girovago di carta da lettere, fu arrestato come vagabondo e contravventore all'ammonizione.

Altro arresto. — Le guardie di P. S. arrestarono ieri alla stazione certo Dalla Vedova Ambrogio, disoccupato, quale indiziato autore del furto di oggetti preziosi commesso la sera del 1. corr. a danno di Tognazzo Marianni, in Via Osteria Nuova.

Schiamazzati notturni. — A'cuni giovanotti, che, la notte scorsa, facevano del baccano in una delle vie della città, furono dichiarati in contravvenzione dagli agenti della forza pubblica.

Ancora del furto Gresam. — Quando sabato il Delegato di P. S. Venerandi afferrò il Ballistini, questi riuscì a sfuggirgli, lasciandogli fra mano uno strappo della sua giacca.

Ma — scappato dal Venerandi — il ladro cadde fra le braccia di due guardie Municipali, Pinato e Zeschini, le quali, adunque, contribuirono pare all'arresto dell'audace brescone.

Festa a Piove. — La festa di ieri a Piove, della quale avevamo dato un preavviso, è riuscita bene, quantunque l'ineasso della Tombola non abbia corrisposto all'aspettazione. Pare che questo genere di spettacolo abbia già fatto il suo tempo.

Molto concorso di gente da tutto il circondario. Umore eccellente, ordine perfetto. La Banda musicale ha eseguito molto bene il suo programma; ma non sappiamo perchè, in occasione di una festa del luogo non vestisse tutta intera la sua divisa invece del solo berretto.

Balloonisti i fuochi artificiali, che hanno chiuso la serata in mezzo all'allegria di tutta la popolazione.

Stazione di Lonigo e Tramway Lonigo-Colegna. Leggesi nel Monitore delle Strade Ferrate:

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia ha aggiudicato alla Ditta Bertolotti e Cantù l'appalto dei lavori d'ampliamento della Stazione di Lonigo ed allacciamento nella medesima del T. amwy Lonigo-Colegna.

Proprietà industriale. — La conferenza che si terrà il 4 novembre a Parigi, servirà per stabilire le basi d'una convenzione internazionale sulla proprietà industriale.

Assisteranno alla conferenza i delegati di tutte le potenze europee. Il misfatto di Corinaldo. — Sembra, dice l'Ordine di Ancona, che gli autori dell'assassinio della famiglia Cos grande si non stati scoperti tra gli assassini di parte di Bianchiera insanguinata, rinvenuta addosso e a casa degli indiziati.

La Gazzetta dell'Emilia ha poi questo dispaccio:

Siniggia 7 agosto ore 6.50 pm. Giunsero ora arrestati gli autori dell'infamito misfatto di Corinaldo, Sante Pasquini di anni 21 e Giovanni Esposito di 23. La forza a stento conteneva la popolazione.

Avvelenati. — A Pesaro l'altroieri moriva una tale Chiara... per avere mangiata una minestra da lei stessa fatta con farina, che a quanto pare, era avvelenata.

Il bechino Terenzi... quando andò a prendere l'infelice per trasportarla al cimitero, trovando in casa una mezza focaccia composta coll'istessa farina, la prese e la mangiò. Poco dopo fu preso da forti dolori di stomaco e da vomito impetuoso; chiamato il medico, questi lo fece ricoverare nell'ospedale S. Salvatore dove poco dopo moriva fra spasmi atroci.

Lavoro dei fanciulli. — Gli Annali dell'industria e commercio pubblicano i documenti legislativi nostrali e forestieri sul lavoro dei fanciulli e delle donne. Fra gli altri documenti merita l'attenzione una legge della repubblica veneta del 1396.

Canale tra l'Atlantico ed il Mediterraneo. — Il senatore Daciolo ha presentato al Governo francese un memoriale sui vantaggi militari del progetto di un canale da Bordeaux a Narbonne, che oltre il Canal du Midi, metterebbe in comunicazione l'Oceano atlantico col mare Mediterraneo.

Secondo i risultati degli studi fatti da apposita Commissione, il canale avrebbe la lunghezza di circa 496 chilometri, la profondità di metri 8,50 e la larghezza di 56 metri.

Si calcola la spesa a 550 milioni di franchi.

Il risparmio di via da Bordeaux a Marsiglia sarebbe di 2572 chilometri, ed il passaggio da un mare all'altro potrebbe aver luogo in 51 ore; così che tra Malta e Brest si avrebbe un

vantaggio di quattro giorni per le navi a vapore, che fanno 13 chilometri all'ora.

Il condannato morto di fame

Mentre corre per tutti i giornali d'Europa l'annuncio che il dottor Tanner ha vinto la scommessa di vivere quarantadue giorni senza mangiare, ci pare singolarissima la coincidenza del caso, narrato nei suoi dettagli, dal Corriere della sera di Milano, di un condannato, il quale, detenuto nel carcere cellulare, era volontariamente morto di fame.

Ecco il racconto del Corriere: « Carlo Sala, d'anni 26, muratore, di Cusano già era stato parecchie volte condannato, ultimamente poi a quattro anni di reclusione per furto, truffa, grassazione — pena che egli stava scontando in una cella del Cellulare.

Sottile, ma nervoso, è forse più robusto di quello che apparisse realmente, era di natura biliosa, cosìchè per poco s'impermaliva, si impuntigliava dietro ad alcunchè: insomma il Sala pativa le fissazioni.

Egli, quasi contemporaneamente e con molto maggior disinteresse, premèditò un digiuno alla Tanner senza data, 30, 40, 50, giorni; toccava alla morte a dirgli basta.

Attorno al suo letto non medici, reporters, curiosi, dilettanti in digiuno che coll'orologio alla mano gli contassero i battiti del polso ed il numero dei scoppi, e guidati dalla stitole e dalla diastole gli predicessero il trionfo o lo sfinimento; attorno al Sala non v'erano che persone che continuamente lo tentavano colla descrizione dei piatti più succulenti, dei manicaretti più appetitosi — e che gli si facevano passare avanti gli occhi e il cui grato odore però non ha mai potuto vincere quella inflessibile volontà.

Ne solo col cibo, ma colle promesse di libertà, coll'accollandare a tutto quanto egli avrebbe voluto, ma il Sala non ha voluto e non ha chiesto niente. Il dottor Turchini Bonfanti non ha trovato il caso così nuovo: «Quante volte — disse — ci passano per le mani, nei manicaretti, pezzi che, fissi in una idea, non mangiano più, forse perchè sospettano sostanza nociva, giustificando questo sospetto colla mania della persecuzione.

E il Sala pare infatti si creasse realmente preso di mira da una implacabile persecuzione.

Di essertere non allegro ma nemmeno cupo, egli però subiva, da principio, la sua ultima condanna con quella freddezza che dà l'esperienza; un bel giorno non sboccò nell'ospedalità; un bel giorno non toccò la minestra, non mangiò, e se ne fece un'abitudine.

Il direttore, il medico, i guardiani, gli assistenti attorno al suo letto lo pregavano continuamente; il Sala fu inflessibile.

Egli, diceva, aveva già finita la sua condanna: se si continuava a tenerlo in prigione, era che lo si odiava, ed egli lo sapeva, e sapeva che avevano deciso di sbizzarrirsi di lui, ma stessero pur tranquilli, avrebbe levato a loro egli stesso l'incomodo dell'ospedalità.

Ecco la situazione del Sala! Quando gli si portavano i piatti fumanti e profumati, egli non si alterava niente affatto, guardava fisso, lasciava che glieli avvicinasero, ne sentiva l'odore stimolante — e sul suo viso nessuna contrazione. Se si insisteva, con un gesto risoluto, ma non violento, rovesciava tutto.

Non beveva mai acqua se non la beveva egli stesso attingere dal rubinetto del serbatoio della sua cella; una volta si volle fargliene bere con un po' di zucchero — «È zucchero qui, esclamò il Sala e non beve.

Il direttore un bel giorno con un gelato, crema e lampone, gliela nella cella del Sala; egli è quasi riuscito a commoverlo colle parole e a convincerlo col gelato, pochi centimetri dividono il roscò lampone dalle labbra del Sala; il direttore ha già notato un cambiamento nei modi e nella fisionomia del condannato, e finalmente... finalmente il tazzino è rovesciato e il sorbetto si liquefa sul pavimento.

Da ultimo si volle introrgli per forza qualche cosa e non per via normale. Curioso guardò quelle manovre che

AVVISO

La premiata fonderia in metalli di
LUIGI BOTTACIN suocero a
Beaufre e Fondo Via San Matteo Num-
ero 1176 oltre di tenere tutto quello
che può occorrere per la fornitura e
diramazione del gas, nonché lampada-
dini di tutta novità d'ogni genere
cristallini ecc. tiene altresì un vastissi-
mo deposito di Pompe idrauliche in
Bronzo e Ghisa d'ogni qualità di
propria fabbricazione, nazionali ed
estere, con relativi tubi gomme di
piombo, ferro, rame nonché sassi in-
nodori e lavandini d'ogni genere ecc.
I lavori suddetti verranno posti in
opera dal sottoscritto, il tutto a pre-
zzi da non temere concorrenza. Si es-
guisce qualunque commissione e ri-
parazioni, assicurando che i lavori
come sempre verranno eseguiti colla
massima premura e garantiti.
Nutra fiducia il sottoscritto di es-
sere onorato da numerosa clientela
9-365 Bottacin Luigi.

Apertura della Caccia

Il sottoscritto, in occasione dell'a-
pertura della Caccia, ha fornito il suo
Negozio in Via Morsari N. 1117, di
Fucilli ad ultimo sistema delle
migliori fabbriche del Belgio da fr.
L. 80 a 550. Tiene altresì Pol-
veri delle fabbriche più accreditate,
e Pallini temperati. Mette
pure a conoscenza dei signori Caccia-
tori che può esso provvedere qualun-
que altra arma, ed oggetto annesso
alla Caccia, tutto a prezzi che non
possono temere concorrenza.
2 385 L. I. BÒ.

AVVISO

Un giovane che ha trascorsi gli stu-
dii liceali, trovandosi privo di mezzi
onde frequentare l'Università, cer-
cherebbe di poter entrare in una
qualche famiglia quale istitutore di
ragazzi dietro retribuzione del solo
vitto ed alloggio, con facilità di aver
le ore libere per frequentare le le-
zioni Universitarie in questa città.
2-386

Da Affittare e da Vendere

Casea grande nel centro di Padova,
con vasti granai, cantine sotterranee,
cortili, stalla, rimessa ed altre adia-
cenze, divisibile in più appartamenti,
o Casini separati, avente ingresso
dalla Via Gigantessa al N. 1341 e
dalla Via Borromeo al N. 1331. Posi-
zione comoda sulla Stazione ferro-
viaria. Visita libera.
Per trattative rivolgersi al signor
Gaetano Antonioli amministratore,
Piazza del Santo, N. 3938. 3 375

D' AFFITTARE

CASA DI DIECI STANZE in
due piani, e due stanze ad uso
di mezzà. Piazza Capitani to
N. 291
Visibile dalle ore 12 alle ore 4.
6 366.

Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA

APPLICATA ALLA MEDICINA
VOLUME
SANGUIFICAZIONE
Padova 1879, in-8° grande
Prezzo del Volume L. 30

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il
Caffè del Commercio
in Piazza delle Biade PADOVA
avvisa il pubblico che col giorno 7
giugno corrente come di metodo per
gli anni scorsi assume il trasporto
dell'Acqua di Mare e consegna a do-
micilio per bagni ed anche per bibita.
Ogni giorno per tutta la stagione
d'estate prezzi onestissimi.
CALLEGARI ORAZIO.

HAIRES RESTORED

Ristoratore del Capelli
Vedi quarta pagina

face il giro del canalazzo fra
gli applausi, avendo seco il Sin-
daco Conte Sarego, poi assistette
alle Regate dal Palazzo Foscari.
La festa è completamente ri-
uscita, benchè non ci fosse gran
lusso di bissoni e di goniole.
Animatissime furono le gare,
attraente soprattutto, come ben
s'immagina, quella delle donne di
Sottomarina.
Spettacolo, come sempre, gaio,
incantevole: colpo d'occhio stu-
pendo.

L'Imperatrice di Germania in Italia

Como, 6.
S. M. l'Imperatrice di Germania ha
soggiornato per alcuni giorni in Italia nel
più stretto incognito. Giovedì 29 luglio
giunse a Ballsgio sul lago di Como, ve-
nendo da Colico. L'imperatrice Augusta
viaggia sotto il nome di co. Fürstberg.
L'accompagnano il ciambellano
conte Fürstberg e la dama di palazzo
contessa Nesselrode. A quest'ora S. M.
Miestà è ritornata in Germania.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 8.
Il Diritto dice: Il Governo greco chie-
se l'aggradimento del Re d'Italia nella
nomina di Maurocordato a legato el-
lenico presso la nostra Corte.
(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)
ISCHIA, 8 — L'imperatore Guglielmo
arriverà il 10 corr. L'imperatore Fran-
cesco Giuseppe andrà ad incontrarlo fino
ad Obertraan.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	
Rendita Italiana	92 98 92 90
Oro	22 13 22 12
Londra tre mesi	27 80 27 82
Francia	110 67 110 73
Prestito Nazionale	— — — —
Azioni Regia Tabacchi	— — — —
Banca Nazionale	— — — —
Azioni meridionali	453 — 454 25
Obbligazioni meridion.	— — — —
Banca toscana	— — 866 50
Grado mobiliare	932 — 936 —
Banca generale	— — — —
Rendita Italiana	— — — —
Parigi	
Rendita francese 3 0/0	85 27 85 35
— 5 0/0	— — — —
Prestito francese 5 0/0	118 97 118 97
Rendita italiana 5 0/0	83 97 83 90
Banca di Francia	— — — —
VALORI DIVERSI	
Ferrovie lomb.-venete	181 — 180 —
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	280 — 280 —
Ferrovie romane	145 — 142 —
Obbligazioni romane	333 — — —
Obbligazioni lombarde	264 — 265 —
Rendita austriaca	54 75 53 28
Cambio su Londra	25 33 25 33
Cambio sull'Italia	9 75 9 75
Consolidati inglesi	97 78 98 —
Lotti	39 75 39 75
Vienna	
Mobiliare	273 10 270 10
Lombardo	80 50 80 25
Ferrovie dello Stato	278 50 278 —
Banca Nazionale	819 — 819 —
Napoleoni d'oro	9 33 9 34
Cambio su Parigi	46 35 46 35
Cambio su Londra	117 45 117 45
Rendita austriaca	72 85 72 90
Metalliche al 5 p. 100	71 92 71 87
Prestito 1866 (lotti)	130 75 130 —
Berlino	
Mobiliare	473 50 469 50
Lombardo	142 50 141 —
Austriache	482 50 483 50
Rendita Italiana	84 50 84 —

CORRIERE DELLA SERA

9 agosto
Una Circolare
La Gazzetta d'Italia ha da
Roma, 8:
Si aspetta il ritorno dell'onor. Cairoli
dal Tirolo, per discutere i termini della
circolare riguardante gli abusi dei co-
mizi per l'allargamento del suffragio
elettorale.

Regata alla Spezia

Spezia, 8.
Il vento fresco ed il mare mosso con-
trastarono il buon esito delle regate,
specialmente di quella a remi.
Nella prima regata del Yacht-Club Ita-
liano, concorsero solamente due grossi
yachts, i quali s'investirono.
I canottieri fanno molte lagnanze.
Il concorso della gente fu tutt'altro
che numeroso. L'impressione che si è
risentita da tutto l'insieme assai fredda,
la festa può riguardarsi come non riu-
scita. (Gazz. d'Italia)

BULLETTINO MILITARE

Le allusioni mentali
nell'Esercito.
Ci si riferisce che il Ministro, in vi-
sta dei frequenti casi di alienazione
che si verificano nell'Esercito, sia in-

riesciva a capire, lasciò fare i pre-
tativi, ma quando si volle agitare egli
era una tal resistenza che il pro-
prio fu abbandonato.
Era perduta la speranza, si era ca-
che quell'uomo pativa la fissazione
a persecuzione; più si prolungava
giugno e più il suo carattere si fa-
calmo ma sospettoso.

28 luglio, il Sala in un eccesso di
inconia cui spesso andava soggetto,
ama alla presenza del medico
la libertà che mi è dovuta che non
la mia pena l'ho scontata. Non
dono che io torni in casa mia; eb-
me mi gottino a marciare nel letto di
ospedale, là almeno sarò tranquillo.
prefetto Basile che si interessò
lissimo della sorte di quello scia-
ato, e che ogni giorno mandava a
ndere informazioni, non appena seppe
desiderio del Sala, scrisse, ed ottenne
Governo il trasporto dalla infer-
ria del Cellulare, dove era stato
so il Sala, all'Ospedale, ma quando
olle indurre l'ostinato a mangiare
mettersi in forze onde potere so-
nere la fatica del trasporto, il Sala
diede nemmeno risposta.

to fu inutile, le forze comincia-
o ad abbandonare quello sciagurato,
prè calmo, sempre tranquillo sem-
diggiuno.
La sera del 4 agosto l'agonia sotto il più
ribile degli aspetti, cominciò e si tra-
ò ora per ora, minuto per minuto,
alla mattina del 5. Il Sala morì.
gli non aveva toccato cibo da 30
ni circa, proprio proprio si può far
ndere il digiuno a 22 o a 24 giorni
ante i quali non bevve che acqua,
chissima.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 7. Rendita ital. god. da 1.
luglio 1880 90.75 90.85
Id. 1° gennaio 1881 92.90 93.—
I 20 franchi 22.13 22.15.
MILANO, 7. Rendita It. 92.70.
I 20 franchi 22.13. 22.14.
Sete. Mercato stentato, prezzi
correnti.
Grani. Frumenti calmi, prezzi
invariati.
Lioni, 6. Sete. Pochi affari, prezzi
invariati.

LIETA COMMEMORAZIONE

ora circa un anno che il sottoscritto
riva perf. 46 mente e presto da gra-
sima tifoida, consecutiva a febbre
piccola, e tanto più grave per l'età
indifferente di anni 72, per la co-
ruzione fuciale, e per gli incomodi
fici e nervosi, da cui era da lungo
po travagliato. La malattia gravis-
a, quando non uccidono lasciano
e sofferenze anche per tutta la vita.
scrivente la tifoida non solo non
ò acciacci, ma con essa sparirono
e tutti i precedenti incomodi, per cui
bre gli di essere ringiovanito al-
no di 40 anni.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 agosto.
(S.) Stante le gravissime difficoltà
insorte a Roma, a Torino ed altrove
pel rinnovamento dei contratti per il
dazio consumo, l'onor. Depretis ha
tel-grafato al suo collega Magliani a
Livorno affinché si rechi subito a
Roma, e n'ebbe in risposta che ar-
riverebbe questa sera; ma, vedute
fatalità, mentre il ministro delle
finanze si accinge a lasciare le azuarre
sponde d. l. Tirreno per venire fra
noi, l'on. Salsmit-Doda, assessore per
le finanze comunali, se ne è andato
a Terni, ove la sua famiglia passa la
stagione estiva, ragione per cui, l'ex
ministro delle finanze ed il ministro
attuale non potranno conferire assie-
me sull'argomento che tanto interes-
sa la nostra cittadinanza.
Sempre a proposito del dazio di
consumo, si annunzia che l'onor. Lo-
renzini, economo della provincia e
deputato del collegio di Roma, in-
vitò per lettera gli altri deputati della
città nostra ad unirsi a lui nel fare
pratiche presso il governo affinché
non insistano nel pretendere dal nostro
Comune il chiesto aumento del cano-
ne daziario che, in nome di una
sedicente perquisizione, oltre che dal-
l'uffoloso Popolo Romano, è difeso
pure dal non meno uffoloso Diritto,
organo della democrazia italiana.....
che è al potere.
Fino ad ora, nessun giornale uffo-
cioso ha risposto nulla riguardo a
quel grande affresco del Beato Augu-
lico ed a quel quadro del Ghirlandajo
che furono di recente acquistati nei
dintorni di Firenze da un antiquario
francese per conto del Museo del
Loavre di Parigi. Come si spiega que-
sto silenzio? Forse che l'onor. De
Sanstis non vide che una infinità di
giornali di tutti i colori gli chiesero
spiegazioni in proposito? O è in-
credibile, ma, siccome tout mauvais
cos est niable ed un bel tacere non fu
mai scritto, tutto induce a credere
che il ministro della pubblica istru-
zione non abbia peranco risposto nulla
per la buonissima ragione che non
sa che cosa rispondere, e che prefe-
risce di non recitare il confiteor.
Però, se l'on. De Sanstis non si
preoccupava troppo di conservare al
nostro paese i capo lavori artistici
che gli sono invidiati da tutte le altre
nazioni civili, non si può però dire
ch'egli non impieghi utilmente la pro-

TEATRI

notizie artistiche
Teatro Garibaldi. — La pic-
cina Esterina Monti ha fatto andare in
luchero ieri sera il pubblico domo-
chino del Garibaldi.

All'attrice bambina gli applausi flo-
cano, ch'era una meraviglia: ed ella
in la grazia squisita — ch'è un segreto
d'infanzia — corrispondeva coi baci
e cogli inchini alle festose accoglienze
e suoi uditori.

Io ricordo la Gemma Cuniberti —
ella che fu chiamata la Ristori delle
bambine — e ricordo il vero entusias-
mo ch'essa seppe suscitare dal palco-
nico medesimo del Garibaldi circa
tre anni addietro.

Nelle parti serie, affettuose, tutta
cozza e soavità, la Gemma — fra le
ricci della sua età — non potrà te-
rre rivali.

La mia lettrice pensi un pochino alle
prime, che le cadevano r. belli lungo
guance fiorite, mentre la Cuniberti
cava nel Babbo cattivo, credo, di
avverti.

Queste, quando doveva fare la birri-
na, lasciava intravedere lo sforzo;
sua vocina aveva delle inflessioni
spicillanti, in moto quasi di-
gradevole.
E poi era così piccina!
Esterina Monti invece riesce me-

pria attività; e, siccome fare e disfare
è tutto un lavorare, egli ha prepa-
rato un nuovo ordinamento generale
per le Scuole tecniche il cui bisogno
non si faceva punto sentire, e, se que-
sto nuovo ordinamento verrà appro-
vato dal Consiglio superiore dell'I-
struzione pubblica, verrà attuato nel
venturo anno scolastico.

La voce diffusa in questi giorni che
i Gesuiti espulsi testè dalla Francia,
e molti dei quali sono venuti a Roma
e nei dintorni, avessero l'intenzione
di fondare in Italia dei nuovi sodalizi
non ha ombra di fondamento, poichè
i discepoli del Loyola che sanno ben-
issimo come le nostre leggi si oppo-
gono a ciò, non hanno nessuna voglia
di mettersi nella condizione di essere
espulsi dall'Italia come lo farono di
recente dalla Francia.

La lega repubblicana di via dei Due
Macelli, che ha per Presidente il ge-
nerale Garibaldi e per organo uffo-
ciale il giornale La Lega di piazza
Capranica, ha pubblicato un procla-
ma controfirmato dall'on. Bivio, dal
sig. Alessandro Castellani e da Alberto
Mario, con il quale s'invitano tutte
le Società democratiche e le presi-
denze dei comizi tenuti ultimamente
nelle provincie ad intervenire al fa-
turo gran Comizio che sarà presto
convocato in Roma allo scopo di ot-
tenere il suffragio universale che, co-
me aspette, dev'essere un balsamo per
tutte le piaghe dell'umanità sofferen-
te, e risolvere la questione sociale.

ELEZIONI POLITICHE

Il Collegio di Genova — Di Amezaga
voti 645, Gagliardo 144, Bignone 12.
Vi sarà ballottaggio fra i due primi.
Come si vede il De Amezaga
ebbe una splendidissima vota-
zione. Se non è riuscito a primo
scrutinio, lo si deve al numero
degli elettori iscritti, per cui
non raggiunse le due condizioni
prescritte dalla legge; ma si la-
scia il suo competitore a tale
distanza, che il ballottaggio è
una pura formalità, e un di-
sturbo di più pegli elettori, ma
non può modificare il risultato
del primo scrutinio.

Chi fa una magnifica figura
coi suoi 12 voti (dico dodici) è
quell'avvocato Bigone, candida-
to di quei progressisti genovesi,
che in questa circostanza pro-
fessarono la non astensione, men-
tre i loro correligionari aveano
detto di astenersi.

Emissione di biglietti

La Gazzetta Ufficiale pubblica il se-
guente manifesto ministeriale:
Il Consorzio degli Istituti di emissio-
ne è autorizzato ad emettere per scorta
e per l'uso e modi previsti dall'art. 9
del regolamento 28 febbraio 1873, altri
biglietti dei tagli da lire 5, 10 e 1000,
aventi gli stessi segni e distintivi ca-
ratteristici, stati approvati con decreti
reali disopra citati per la prima emi-
sione, e ripartimenti divisi nelle pro-
porzioni seguenti:
Biglietti da L. 5, n. 5.000.000, pel va-
lore di 25 milioni di lire, divisi in 50
serie di 100.000 biglietti ciascuna, di-
stinte coi numeri dal 701 al 750 in-
clusive.
Biglietti da L. 10, n. 2.000.000, pel
valore di 20.000.000 di lire divisi in 20
serie di 100.000 biglietti ciascuna,
distinte coi numeri dal 386 al 405 in-
clusive.
Biglietti da L. 1000, n. 10.000, pel va-
lore di 10.000.000 di lire rappresentati
dalla serie distinta col n. 22, composta
di 10.000 biglietti numerati dall'1 al 10
mila.

Roma addì 4 agosto 1880.
Per il ministro A. MARAZIO.

Regata a Venezia

I giornali di Venezia contengono
lunghe descrizioni della
regata di ieri, che riuscì benissimo,
così quella delle donne,
come quella degli uomini, col
concorso di una folla straboc-
chevole.

BULLETTINO MILITARE

Le allusioni mentali
nell'Esercito.
Ci si riferisce che il Ministro, in vi-
sta dei frequenti casi di alienazione
che si verificano nell'Esercito, sia in-

LE INSERZIONI dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 31 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Miooud & C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

121 295

HAIRS' RESTORER Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI.
In PADOVA da ANTONIO BERDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, parrucchiere - Piazza Cavour.

AVVERTENZA - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei Capelli* preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto legittima della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.

UNICA PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

NON V'HA PIU' DUBBIO

Tutto il mondo scientifico Medico Chimico e tutti i migliori pratici concordano nel confermare che l'Acqua acidulo-ferruginosa manganica di

CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO

è l'unica che possa usarsi con reali vantaggi per la cura a domicilio, e ciò per la stragrande copia di gas-acido carbonico che contiene grammi 5,165, per l'equabile proporzione di principi salso-ferruginosi in essa distribuiti e perché non si altera punto, come risulta dalle analisi dei professori sig. cav. Casali e Manetti. Dopo tanta conferma, suggellata con due **Premiazioni** ogni ulteriore elogio riesce inutile.

Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua di Celentino riesce **sovran** rimedio.

Per non essere ingannati con altre acque di Pejo o di altre fonti esigere che la capsula metallica, che copre ogni bottiglia sia bianca e siavi impresso **Premiata Fonte Celentino, Valle Pejo P. Rossi**. Dirigere le domande all'Impresa della Fonte **Filade Rossi, Brescia, Via Carmine 2560**.

Depositi in Padova alle farmacie Cornello, Pianeri, Roberti, Gerato, Francesconi - a Este dai fratelli Tapparelli - a Monselice farmacia Vanzini.

Antica Fonte PEJO

Premiata Tipogr. Editr. Padova - F. SACCHETTO - Via Servi

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. - Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti** 15-259

In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto - Piazza Pedrocchi.

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

Una Famiglia in rovina

Lire TRÈ - Padova 1879 - TRÈ Lire

Tavole di Logaritmi

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Padova-Venezia				Venezia-Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
mixto 2,40 a.	4,30 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	omnibus 6,25 a.	8,15 a.	omnibus 8,25 a.	10,15 a.
diretto 2,54 a.	4,44 a.	mixto 7,30 a.	8,05 a.	omnibus 8,35 a.	10,25 a.	omnibus 8,45 a.	10,35 a.
omnibus 7,55 a.	9,5 a.	diretto 9,05 a.	10,5 a.	omnibus 9,05 a.	10,55 a.	omnibus 9,15 a.	11,05 a.
omnibus 9,05 a.	10,15 a.	omnibus 12,40 a.	1,30 p.	omnibus 9,25 a.	11,15 a.	omnibus 9,35 a.	11,25 a.
diretto 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 9,35 a.	9,30 p.	omnibus 9,45 a.	11,35 a.	omnibus 9,55 a.	11,45 a.
diretto 3,20 a.	4,17 a.	omnibus 9,55 a.	10,55 a.	omnibus 10,05 a.	11,55 a.	omnibus 10,15 a.	12,05 a.
diretto 6,14 a.	7,10 a.	mixto 9,15 a.	10,55 a.	omnibus 10,25 a.	12,15 a.	omnibus 10,35 a.	12,25 a.
omnibus 9,30 a.	9,45 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	omnibus 10,45 a.	12,35 a.	omnibus 10,55 a.	12,45 a.
omnibus 9,35 a.	10,50 a.			omnibus 10,55 a.	12,45 a.	omnibus 11,05 a.	12,55 a.

Mestre-Padova				Padova-Mestre			
Partenze da MESTRE	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a MESTRE	Partenze da MESTRE	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	mixto 4,45 a.	7,19 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	omnibus 5,15 a.	7,49 a.
omnibus 5,10 a.	7,45 a.	omnibus 5,25 a.	8,04 a.	omnibus 5,25 a.	7,59 a.	omnibus 5,35 a.	8,09 a.
omnibus 10,40 a.	12,25 a.	omnibus 5,35 a.	8,14 a.	omnibus 5,45 a.	8,19 a.	omnibus 5,55 a.	8,29 a.
omnibus 4,24 p.	8,25 p.	omnibus 5,55 a.	8,24 a.	omnibus 6,05 a.	8,29 a.	omnibus 6,15 a.	8,39 a.
omnibus 9,30 a.	2,30 a.	omnibus 6,25 a.	8,34 a.	omnibus 6,25 a.	8,39 a.	omnibus 6,35 a.	8,49 a.

Padova-Venezia				Venezia-Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,25 a.	9,30 a.	omnibus 5,15 a.	7,44 a.	omnibus 6,25 a.	9,30 a.	omnibus 5,15 a.	7,44 a.
omnibus 10,15 a.	11,55 a.	omnibus 10,45 a.	1,15 p.	omnibus 6,35 a.	9,40 a.	omnibus 5,25 a.	7,54 a.
omnibus 5,30 p.	8,55 p.	omnibus 11,15 a.	1,25 p.	omnibus 6,45 a.	9,50 a.	omnibus 5,35 a.	8,04 a.
omnibus 9,51 a.	10,55 a.	omnibus 11,25 a.	1,35 p.	omnibus 6,55 a.	10,00 a.	omnibus 5,45 a.	8,14 a.
omnibus 12,20 a.	5,15 p.	omnibus 11,35 a.	1,45 p.	omnibus 7,05 a.	10,10 a.	omnibus 5,55 a.	8,24 a.

Padova-Venezia				Venezia-Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	omnibus 12,45 a.	3,42 a.	omnibus 6,37 a.	10,53 a.	omnibus 12,55 a.	3,52 a.
omnibus 9,20 a.	11,43 a.	omnibus 1,40 p.	4,42 a.	omnibus 6,47 a.	11,03 a.	omnibus 1,40 p.	4,52 a.
omnibus 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 2,40 p.	5,44 a.	omnibus 6,57 a.	11,13 a.	omnibus 2,40 p.	5,54 a.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	omnibus 3,40 p.	6,46 a.	omnibus 7,07 a.	11,23 a.	omnibus 3,40 p.	6,56 a.
omnibus 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 4,40 p.	7,48 a.	omnibus 7,17 a.	11,33 a.	omnibus 4,40 p.	7,56 a.

Recente Pubblicazione - TAVOLA prof. D. D. - Prezzo L. 1,50 - VIII - 1880 - Un volume in-8. di pag. 528

TRATTATO DI ALGEBRA PRATICA

Recente Pubblicazione - TAVOLA prof. D. D. - Prezzo L. 1,50 - VIII - 1880 - Un volume in-8. di pag. 528

Prem. Tipografia editrice

Padova - F. Sacchetto - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Testi Universitari
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.
- Idem. Riproduzione delle note già integrate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8.
- CORNEWALI LEWIS. - Qual è la miglior forma di governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. LUZZANA. Padova 1868, in-12.
- FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Pianistire dei movimenti di Anier. Padova 1872, in-8.
- Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8.
- KELLER prof. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.
- LUZZANA prof. F. - Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8.
- Idem. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte II: Sangificazione. Padova 1878, in-8.
- MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8.
- ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8.
- SACCHETTO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8.
- SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, presentate da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1868, in-8.
- SUPPESER prof. cav. F. - Il Diritto delle Oblazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1876, in-8.
- Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, in-8.
- TOLACCHI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, spessi analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8.
- TUZZAZZA cav. prof. D. - Trattato di Idrometria e Idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8.
- Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure.
- Idem. Elementi di Statica. Parte II: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure.

IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
di PIETRO M. SELVATICO
Firenze - QUATTRO - Padova, in-42 - QUATTRO Lire

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE
I. Nelle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. - III. Alternative. - IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

LUZZANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina
Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
Padova, Tip. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire 6,50